

# A CHI MI CHIEDE: “DOCUMENTANDA!”

La realtà che viviamo è brutale. Lo sarà anche la mia risposta, in fatti e parole.

Il mio obiettivo (con buona parte della “squadra” della quale ininterrottamente faccio parte da cinquant’anni) è oggi quello di ripetere un miracolo (in attesa di beatificazione) simile a quello per cui oggi i promotori ulivisti del costituendo Partito Democratico sono, per nostro merito o colpa, pressoché tutti Presidenti: della Repubblica, del Senato, del Consiglio; al minimo Ministri o alti Sottosegretari, per avvenuta alternanza con l’altra componente del regime, quella berlusconiana, anziché sgominati e scomparsi.

Nel 2005 demmo priorità all’obiettivo dell’alternanza (per poi l’alternativa) di Prodi a Berlusconi; per mandare a casa “i capaci davvero, ma davvero, di tutto” e riportare a guidare il Palazzo i “buoni quasi a niente”.

Erano trascorsi 4 o 5 giorni dalla “catastrofe” referendaria del 4 giugno, in tre settimane annunciavamo con i compagni dello Sdi – dapprima la nascita della Rosa nel Pugno; dopo altre tre, Enrico ed io prendemmo posizione contro il Concordato e il Trattato con il Vaticano; e, a Fiuggi, a favore dell’eutanasia e 30 altri obiettivi... I “buoni a nulla”, che accorrevamo a sostenere, risposero tollerando di malagrazia la RNP se “socialista”, con riflesso ostile, nemica, se “radicale”.

Arrivammo sotto elezioni: la preesistente maggioranza ulivista cominciò subito a liquefarsi, ancora un paio di giorni e sarebbe del tutto scom-

parsa. Si salvò per 24.000 voti. Quali? La Rosa nel Pugno ne ebbe quasi un milione, ma ne trasportò almeno 500.000 dall’area dell’astensione e, soprattutto, da quella berlusconiana. Un voto tolto all’avversario ne vale due...

Per ottenere questo risultato, avevamo condotto noi radicali della RnI, una campagna durissima: perfino con scioperi della fame e della sete, per denunciare soprusi e illegalità bipartisan, miasmi fetidi di regime, non solamente di Casa della Libertà. In campagna elettorale, l’Unione ci aveva reso pressoché clandestini; come Berlusconi: anche per lui avere sempre “contro”, in Tv, i “comunisti” rientrava appieno nella sua tattica.

È passato un anno. L’immagine, la situazione del centrosinistra sono in liquefazione, l’opinione pubblica ha ripreso ben presto il corso interrotto dai risultati elettorali e da un primo semestre di attesa e di osservazione, come dimostrano i sondaggi passati dal 44% di giudizi negativi sull’operato del governo del maggio scorso al 66% di giugno.

Si tratta (per me, spero anche per l’intera galassia radicale) di non limitarci mai a vivere e crescere isolati e “salvati” nel vissuto concreto del nostro territorio, delle sue genti, del proseguirsi della nostra storia nelle loro coscienze.

Luca Coscioni, Piergiorgio Welby, ora Giovanni Nuvoli, sono in nomi dei nostri compagni e della nostra politica di sempre: dal corpo dei malati, dagli sterminati per fame nel mondo, dagli oppressi e sfruttati di tutto il globo, a cominciare da

casa nostra, al cuore della politica, della società. Nessuno tocchi Saddam e la moratoria della pena di morte nel mondo. L’esplosione finalmente con evidenza delle due, tre malattie mortali italiane da noi snidate e combattute da mezzo secolo: la corruzione oligarchica, tumorale della politica partitocratica; quella della giustizia criminogena pluricondannata in Europa e nel mondo, e della etica laica, democratica, liberale, contro la ferocia fondamentalista, vaticana o talebana che sia. Noi continuiamo a fare la nostra parte, come per le elezioni del 2006 e, prima, per il referendum del 2005. Ma non può, non deve bastarci. Ci facciamo intanto carico del necessario mantenimento in vita della Rosa nel Pugno, la proposta, il progetto finora più avanzato e moderno di grande riforma laica, socialista, liberale, radicale. Contro le vecchie illusioni con cui ci si illude di “superarla”.

Temo che il Partito Democratico, per fortuna costituito e non già costituito, non possa riuscire da solo (e solo perché “liberatosi” dalla compagnia comunista) a edificare il nuovo che urge, lì dove, per ora, i suoi autori riescono solamente ad avere gran forza... di gravità un po’ plumbea, per troppa parte dell’opinione pubblica... democratica, socialista, laica.

Per questo mi candido anch’io a rappresentarlo. Perché la grande storia radicale, dal “Mondo” del 1955 a oggi, possa esser d’aiuto, presente. Nel solo

modo che conosco: duro, tollerante, laico, liberale, socialista. Di credente nella laica religione della libertà e della solidarietà, della comunità – capittiniana, buddista – e della compresenza dei vivi e dei morti. Con la storia della mia vita, ma della mia, come per ogni altro candidato.

Mi è stato chiesto dal costituito (pare) “Ufficio di Presidenza” del (costruendo pare) Partito Democratico di documentare serietà, durata e motivazioni vere della mia “adesione”. Io, al loro posto, chiederei sempre anche un curriculum testimonianza delle “capacità” comprovate di ciascuno.

Per me, rispondo: perché abbiamo pre-visto e voluto il vostro esserci ed esserci come Partito Democratico.



Il simbolo elettorale per le politiche del 1994

## 40 ANNI DA CLANDESTINO PER IL PARTITO DEMOCRATICO

**Dal regolamento quadro per l’elezione delle Assemblee Costituenti dell’Ulivo-Partito Democratico**

**Articolo 7 (Candidature)**

(...) 4. Non è ammessa la candidatura di persone notoriamente appartenenti a forze politiche o ad ispirazioni ideali non riconducibili al progetto dell’Ulivo-Partito Democratico. (...)

**14 GENNAIO 1986**

**“Per una nuova forza sociale e politica”, Avanti!**

Una strategia contro il pauroso indebitamento pubblico italiano (800mila miliardi di lire) non può prescindere dall’individuazione della vera causa della crisi: l’attuale sistema partitocratico italiano che produce governi senza effettivo potere. La riforma del sistema elettorale e l’adozione di quello uninominale secco, anglosassone, consentirebbe di prefigurare una “forza sociale, politica e civile per l’asportazione necessariamente traumatica del tumore del debito pubblico”. Su questo progetto occorre un’intesa fra partiti laici.

**20 NOVEMBRE 1986**

**“Mi iscrivo al Polo Laico”, Il Messaggero**

Marco Pannella chiede la tessera ai segretari di Psi, Pri, Pli e Psdi per invitare i partiti ad acquistare la consapevolezza di essere un “connotato” di un unico volto o corpo, e fa notare che esistono più differenze non soltanto all’interno della Dc e del Pci, ma anche all’interno dei grandi partiti britannici, americani, tedeschi, di quanto non ve ne sono tra radicali, socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani in Italia. Per questo avanza la proposta di dar vita ad una comune organizzazione politica.

**15 NOVEMBRE 1989**

**“Caro Occhetto, penso a una federazione democratica”, L’Unità**  
Pannella scrive una lettera aperta ad Achille Occhetto, nell’ambito del dibattito sul cambiamento del nome del Partito Comunista Italiano, e propone di costituire subito una Federazione Democratica per arrivare al nuovo grande Partito Democratico di stampo anglosassone.

**15 DICEMBRE 1989**

**“Lettera aperta di Marco Pannella al Pci”, Il Giornale**

Nuova lettera di Pannella alla dirigenza del Pci in cui sollecita i comunisti ad avviare una Convenzione Democratica per evitare che la loro transizione noi sia un passaggio al vecchio.

**28 SETTEMBRE 1993**

**“Le Liste Pannella per il Partito Democratico”**

Il progetto delle Liste Pannella, con politici, intellettuali, docenti universitari per dar vita a una organizzazione politica, il Partito Democratico, che dopo il referendum sul maggioritario promuova il progetto di presidenzialismo, federalismo, bipartitismo “americano” con leggi elettorali maggioritarie a tutti i livelli, la lotta al debito pubblico crescente e l’affermazione di una rivoluzione liberale e democratica.

Il testo dell’appello: (...) “Dalle nuove iniziative referendarie per la rivoluzione liberale, l’ordine democratico, lo Stato di diritto, l’effettivo diritto di libertà anche economica, anche d’impresa per i cittadini, l’invito dei Radicali a tutte le forze di maggioranza e opposizione a dar vita a quel partito nuovo, che spazzi via i vecchi partiti consociativi e illiberali. (...)”



## Non “prendere sul serio” la candidatura di Pannella?

Sbaglia chi mostra di non prendere sul serio la candidatura di Marco Pannella alle primarie del nascente partito democratico e sbaglia a maggior ragione chi pretende di sbarrare la strada alla sua candidatura. Nella crisi politica italiana c’è bisogno di risposte drammaticamente urgenti alle questioni di riforma non più rinviabile della società e dello Stato. La costituente di un partito che si definisce democratico e che vuole candidarsi al governo del paese non può esaurirsi in una fusione a freddo degli apparati di due partiti, deve avere l’ambizione di aprire un processo reale di apertura e di cambiamento. Questo progetto non può non coinvolgere

l’intera area riformista del paese anche nelle sue componenti laiche, socialiste, liberali, radicali.

È necessario discutere quale ruolo devono avere la laicità dello Stato e i diritti civili nella politica del nuovo partito, occorre creare i presupposti per una riforma della economia e del welfare, occorre perseguire con coraggio e determinazione una politica di liberalizzazione della società e dello Stato, combattere con decisione le incrostazioni corporative e le rendite di posizione anche politiche, riconquistare a tutti i livelli condizioni di legalità costituzionale, affermare una politica di pace fondata sull’espansione della democrazia e dei diritti

umani. Ed è necessario, nella asfissia della vita democratica del paese, immaginare una forza politica aperta alla partecipazione, capace di comporre in sintesi politica le sue diverse anime e componenti, in un contesto di regole democratiche realmente funzionanti.

Dobbiamo impedire che il suo fallimento ripeta i drammi della storia italiana quando il riformismo, anche per sua responsabilità di volta in volta dovette soccombere al fascismo, al comunismo, al clericalismo e ai loro eredi partitocratici. Per questo mi auguro che venga sconfitto il desiderio frettoloso e burocratico della esclusione e che si possa aprire un

confronto di cui potremmo giovarci tutti, in primo luogo proprio Walter Veltroni che per primo, con la sua candidatura, ha tentato di rivitalizzare un progetto che, dopo la scissione della sinistra democratica e a causa delle difficoltà del Governo nei rapporti con la sinistra massimalista, versava in profonde difficoltà. Ora occorre non avere paura delle diversità ed andare avanti.

Non si tratta di una provocazione. La vita e l’intero itinerario politico dei Pannella sono la garanzia di una grande, inesauribile volontà e capacità riformatrice.

Gianfranco Spadaccia

**Oggi, 26 luglio  
due comizi con  
MARCO PANNELLA  
ed EMMA BONINO**

18.00-20.00 Pantheon  
21.30-23.00 P.zza Navona

In piazza si potrà firmare  
per la candidatura di Pannella

## NIENTE PIÙ “AUTENTICATORI”, ORA SOLO RACCOGLITORI!

Si tratta più che mai di una raccolta “fai-da-te”: niente a che vedere con le raccolte storiche dei radicali per i referendum o per le liste elettorali. I **consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali**, le uniche figure istituzionali ammesse dal Partito Democratico alla raccolta, non devono apporre alcun tipo di timbro, ma devono solo firmare il modulo, **possono raccogliere direttamente le firme o incaricare persone di loro fiducia**.

Si può scaricare il modulo (e riprodurlo a piacere) dal sito [www.radicali.it](http://www.radicali.it), richiederlo allo 06/689791 o scrivendo a [pannella@radicali.it](mailto:pannella@radicali.it)  
- su ogni modulo possono essere raccolte solo le firme dei residenti in una determinata Circoscrizione: *Piemonte 1, Piemonte 2, Emilia Romagna, ecc – la lista completa su [www.radicali.it](http://www.radicali.it)*

- non serve la certificazione di iscrizione nelle liste elettorali;  
- per firmare bisogna aver compiuto 16 anni.

**I MODULI CON LE FIRME DEVONO ESSERE CONSEGNATI A ROMA  
ENTRO DOMENICA PROSSIMA 29 LUGLIO**

## IL COMITATO PROMOTORE

(Si può aderire fino a Sabato 28 luglio, scrivendo a: [pannella@radicali.it](mailto:pannella@radicali.it) o fax: 06.6880.5396)

Hanno aderito fra gli altri: Mina Welby, Maria Antonietta Farina Coscioni, Maddalena Nuvoli, Oliviero Toscani fotografo - Raffaele La Capria, scrittore - Luciano de Crescenzo, scrittore - Andrea Occhipinti, produttore, regista - Giuliana De Sio, attrice - Ilaria Occhini, attrice - Adele Cambria, giornalista - Cinzia Tani, scrittrice - Stella Pende giornalista - Antonella Elia, presentatrice - Carmen Di Pietro, showgirl - Nino Frassica, comico - Mila Vannucci, attrice - Laura Lattuada, attrice - Memo Remigi, cantante - Romano Scozzafava, Docente univertario - Gilberto Corbellini, membro del CNB, Ordinario di Storia della medicina, co-Presidente Associazione Coscioni - Filomena Gallo, Presidente Associazione Amica Cicogna Onlus - Domenico Corradini, Ordinario di filosofia del diritto presso l’Università di Pisa - Carlo Bastianelli, Ricercatore Dipartimento di Ginecologia Università La Sapienza Roma - Antonio Bertolotti, MD Reader in Experimental Hepatology, Institute of Hepatology, Royal Free and University College Medical School, London University College - Giuseppe Boccignone, MD Reader in Experimental Hepatology, Royal Free and University College Medical School, London University College - Corrado Böhm, Professore Emerito di Teoria e Applicazione delle macchine calcolatrici all’Università “La Sapienza” di Roma - Antonino Buono, Medico specialista in neuropsichiatria - Vincenzino Caramelli, Ordinario di Scienza delle Finanze Torino - Carlo Di Benedetto, Ordinario di Neurofisiologia, Facoltà di Medicina, Università di Bari - Gabriella Dodero, Professore associato di Informatica all’Università di Genova - Sergio Ferraboli, Ricercatore, Dip. Scienze Biomediche e Biotecnologie Università degli studi di Brescia - Lorenzo Freddi, Ricercatore, Dip. Georisorse e territorio, università degli studi di Udine - Gabriele Fruganti, Ordinario di Clinica Medica Veterinaria Perugia - Giancarlo Goi, Ricercatore, Dip. Chimica, Biochimica e Biotecnologie per la Medicina Milano - Giuseppe Impallomeni, Ricercatore CNR Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri - Catania - Michele Lipucci, Ricercatore, Facoltà di Agraria Università di Pisa - Paolo Lo Re, Ricercatore - Pietro Mander, Professore Associato di Assiriologia presso l’Università di Napoli l’Orientale - Sara Mantero, Ricercatore, Dip. Bioingegneria del Politecnico di Milano - Pierlorenzo Marchiafava, Ordinario di Fisiologia all’università di Pisa - Mario Montorzi, Ordinario di Storia del diritto medievale e moderno - Facoltà di Giurisprudenza all’Università di Pisa - Luciano Orsi, Medico Cremona - Crema - Giorgio Rispoli, Ricercatore - Facoltà di Scienze Matematiche Ferrara - Massimo Rudan, Ordinario di Microelettronica all’Università di Bologna - Marco Sbroglia, Ordinario di Zooculture, Università dell’Insubria - Giulia Simi, Ricercatrice di Matematica, Università degli studi di Siena.